

Domenica 13 Dicembre 2009 PROVINCIA Pagina 17

LA TUTELA DEL TERRITORIO. L'amministrazione Mazzatorta vuole firmare l'accordo sugli oneri con i proprietari

Chiari, qui il polo logistico risana i conti comunali

Il sindaco: «È un'occasione di sviluppo della zona e ci consente di non violare il patto di stabilità» Subito polemica con le opposizioni

Croce dell'opposizione e degli agricoltori, delizia della maggioranza che potrà sanare una violazione del Patto di stabilità in piena zona Cesarini. Parliamo del maxi polo logistico Sma-Auchan di Chiari: recepito a fine novembre con il nuovo Piano di Governo del Territorio, il progetto ha subito un'accelerazione proprio in questi giorni e entro fine dicembre l'Amministrazione comunale conta di approvarlo, firmando con l'azienda gli accordi per l'incasso degli oneri di urbanizzazione.



Una firma provvidenziale per il bilancio del Comune, proprio perché fuori dal Patto di stabilità proprio per circa 3 milioni di euro. E se all'ultimo Consiglio comunale l'opposizione incalzava la maggioranza per conoscere le modalità con cui avrebbero recuperato tale somma, ora la risposta è arrivata chiarissima.

Una risposta che fa male all'opposizione, a partire dal consigliere Pd Federico Lorini che fa notare come «questa svendita del territorio in nome di interessi privati è deplorabile, ma ancora più deplorabile è che lo si faccia per tappare buchi di gestione. Aggiungo – ha concluso – che di quella somma il Comune non avrà reale disponibilità».

L'accusa della minoranza è infatti di «una scriteriata finanza creativa che mette a bilancio tre milioni di euro che già da gennaio dovranno essere scorporati e ripartiti tra tutti i Comuni del Piano di area vasta». Gli accordi in effetti prevedono che la somma incamerata da Chiari venga divisa tra i Comuni di Roccafranca, Castelcovati, Rudiano, Roccafranca e Urago d'Oglio che hanno aderito al Piano.

«Ebbene – aggiunge Lorini –, con tale riparto a Chiari spetterà meno del 50% di tale somma». Il sindaco Sandro Mazzatorta, da parte sua, ha promesso che farà di tutto per approvare entro la fine dell'anno tale progetto: «È un'occasione unica per lo sviluppo economico della nostra zona e inoltre consentirà di evitare i traumi legati alla violazione del Patto di stabilità. La sinistra quasi gioisce nel vederci violarlo, mentre dovrebbe sperare per il bene della nostra comunità. Il patto è un sistema molto discutibile e lo dicono anche molti sindaci di sinistra, compreso quello di Torino Sergio Chiamparino. Stiamo facendo il possibile per togliere assurdi criteri restrittivi. Se a questi aggiungiamo la crisi economica è facile capire come sia facile non rispettare il Patto».

Il rischio annunciato dal sindaco, qualora ciò non avvenisse, riguarderebbe in primis il settore della spesa corrente, che verrebbe tagliata di circa il 10%, «con il pericolo di un Comune insolvente con i propri fornitori».